

**Intervento**

# I fannulloni vanno licenziati Ma i ferrovieri di Genova che hanno fatto di male?

**\*\*\* CARLO GIOVANARDI\***

■■■■ Ho condiviso ed apprezzato le iniziative del ministro Brunetta perché, soprattutto nella pubblica amministrazione, possano essere valorizzati i capaci ed i meritevoli e censurati, se necessario fino al licenziamento, i cosiddetti fannulloni, quelli che, per intenderci con il loro comportamento danneggiano gravemente la collettività ed umiliano i colleghi che fanno il loro dovere.

Ma il come purtroppo spesso avviene in Italia, il pendolo sbilanciato dalla parte del lassismo e della eccessiva tolleranza, improvvisamente rischia di spostarsi dalla parte di una caccia alle streghe tra le urla compiaciute di una opinione pubblica che non va tanto per il sottile (naturalmente quando a pagare sono gli altri).

**\*\*\***

A leggere le lettere ai giornali sembra infatti aver trovato largo consenso il licenziamento in tronco di otto operai delle ferrovie in quel di Genova.

Allo stato degli atti, nel silenzio di Trenitalia, che ha parlato soltanto del venir meno di un rapporto fiduciario, questa risulta essere la ricostruzione del misfatto.

Gli otto, terminato il turno di lavoro alle 16.02, hanno avuto richiesta da parte dell'azienda di fermarsi per riparazioni urgenti a due locomotori, lavori che sono stati effettuati e certificati come lavoro straordinario conclusosi alle 18.02 (orario sino al quale l'azienda riconosce e retribuisce lo straordinario).

**\*\*\***

Dopodiché sette operai, che dovevano rientrare nei luoghi di abitazione con treni locali in partenza, per guadagnare tempo, mentre si recavano alle docce, hanno chiesto all'ottavo collega di timbrare per loro il cartellino di uscita.

Un dirigente ha casualmente visto l'operaio con in mano i cartellini dei colleghi e ha contestato l'irregolarità (ogni lavoratore deve infatti timbrare di persona).

Se così stanno le cose certamente una irregolarità c'è stata, ma senza nessuna truffa e nessun danno per l'azienda.

Chiedo allora agli entusiasti sostenitori del pugno di ferro: sareste d'accordo che nel pubblico, e anche nel privato, chi per la prima volta arriva al lavoro con 5 minuti di ritardo, venisse licenziato in tronco? E che identica sorte spettasse a chi per una volta nella vita telefona a casa utilizzando il telefono dell'ufficio? Sareste d'accordo che chi viene pescato una volta a parcheggiare in divieto di sosta o a superare di un chilometro il limite di velocità, subisse il ritiro permanente della patente e il sequestro dell'auto?

**\*\*\***

Non mi piace l'Italia dei fannulloni, ma ancor meno un'Italia da caserma, dove si può trovare sempre qualche zelante sottufficiale che ti sibila il famigerato "stai preoccupato!", che da sempre ha ottenuto effetti contrari a quelli sperati.

Trenitalia ha ai vertici due uomini notoriamente schierati con la sinistra: si sono posti il problema della proporzione tra l'accaduto, il fatto che lavoratori cinquantenni, alcuni dei quali con moglie e figli da mantenere con il loro monoreddito, sono precipitati improvvisamente nella disperazione, a maggior ragione se si pensa che a loro carico non risultano esistere precedenti addebiti?

**\*\*\***

Come responsabile delle politiche famigliari di questo governo avanzo una proposta a Trenitalia: esca dal riserbo, spieghi se le cose stanno diversamente da come appaiano, oppure ritiri i licenziamenti sanzionando in termini ragionevoli una irregolarità che non ha dato danni a nessuno.

\* Sottosegretario  
alla presidenza del Consiglio  
Delega a Famiglia, Droga  
e Protezione civile

